

» l' Italia chi sorrida alle nostre speranze, se non il duca di Savoja.  
 » Siamo dunque alla necessità di rimanere aderenti alla Francia ;  
 » benchè anche questo partito non sia circondato da pericoli. Essa  
 » è la sola potenza oggidì, che possa bilanciare il potere dell' Au-  
 » stria: ci è forza dunque il dissimulare con lei. Non ci trattenga  
 » perciò la voce, che si va spargendo, che la Francia e la Spagna  
 » siansi collegate col disegno di opprimere tutti i deboli stati. V'ha  
 » tra loro troppo grande opposizione d' interessi, perchè possano  
 » di conserva concorrere a far cambiare tutto il sistema politico  
 » dell' Europa. A chi non conosce l' interesse dei principi, sembra  
 » l' anima dei politici un impenetrabile abisso. Perciò io sono di  
 » avviso, che l' attuale pace sia una mera e semplice illusione, rap-  
 » presentata da un accorto ministro. L' adoperarsi, che fa la Fran-  
 » cia per l' utilità e la grandezza della Spagna, non è che uno  
 » sforzo contro natura, il quale cadrà da sè stesso tostochè cessino  
 » le turbolenze, che la tengono presentemente agitata. L' interno di  
 » questo regno è ingombro da densa nube, la quale certo avrà  
 » a dissiparsi. È troppo soggetta a varietà l' indole di quel clima;  
 » nè ponno perciò durarvi neppure le turbolenze. Quanto a noi,  
 » che siamo avvezzi a stancare con la nostra costanza la fortuna  
 » avversa, cediamo destramente alle circostanze del tempo ; atten-  
 » diamo circostanze migliori ; guardiamoci dall' accordare la no-  
 » stra confidenza a nemici reconciliati ; guardiamoci dal ricusarla  
 » agli amici antichi. »

La saviezza di queste considerazioni penetrò nell' animo dei  
 senatori, ed indusseli ad approvare il trattato, ed a persuadere il  
 duca di Savoja ad entrare anch' egli nelle medesime convenienze.  
 Più tardi, il re Luigi XIII mandò a Venezia ed a Torino partico-  
 lari ambasciatori a fare le sue giustificazioni sull' avvenuto, addu-  
 cendone a pretesto di non aver voluto abbandonare l' Italia in balia  
 degli spagnuoli ; ed offerendo ai veneziani una mediazione presso  
 i grigioni per la libertà del passaggio sul territorio di essi ; ed al  
 duca Carlo Emmanuele facendo sperare grandi vantaggi per